

Milano, li 11 maggio 2021

Gentile Dott.  
**Stefano Besseghini**  
Presidente  
**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente- ARERA**  
Corso di Porta Vittoria, 27  
20122 Milano

Per cc  
**Ing. Alberto Grossi**  
Responsabile Ufficio speciale  
regolazione teleriscaldamento e  
teleraffrescamento

Trasmissione via PEC: [protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)  
Per cc mail ordinaria: [segretariatogenerale@arera.it](mailto:segretariatogenerale@arera.it)  
[agrossi@arera.it](mailto:agrossi@arera.it)

**Segnalazione ARERA: rischio metanizzazione aree montane a scapito dello sviluppo e penetrazione del teleriscaldamento efficiente ai sensi del decreto legislativo n.12/2004**

Gentile Presidente Besseghini,

le scrivo a nome della Federazione dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili- FIPER che riunisce 96 impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa.

In virtù della competenza affidata ad Arera di promuovere il teleriscaldamento efficiente, e quindi il teleriscaldamento abbinato all'impiego di fonti rinnovabili presenti sul territorio ai sensi del d.lgs. 102/2014, colgo l'occasione per sottoporre al Regolatore la seguente segnalazione.

In diversi contesti montani, in particolare nelle province autonome di Trento e Bolzano e in Alta Valtellina, ove già sono stati realizzati da tempo impianti di teleriscaldamento alimentati a biomassa vergine, si sono avanzate ultimamente proposte per la metanizzazione di Comuni ubicati in fascia climatica F.

Ci preme sottolineare a riguardo che, soprattutto nelle aree marginali del paese (zone montane, insulari e/o a limitata densità abitativa), il ricorso alla metanizzazione non solo ritarda il raggiungimento dei vincolanti obiettivi di decarbonizzazione, ma si rivela una misura spesso inefficiente, in generale, anche dal punto di vista economico.

Di ciò si è avveduta la stessa Autorità di regolazione, le cui scelte tariffarie volte a disincentivare le aree di nuova metanizzazione (<sup>1</sup>) sono state positivamente vagliate dal Giudice amministrativo.

Anche il Consiglio di Stato ha di recente convenuto che ***“l’obiettivo della metanizzazione non può essere raggiunto ad ogni costo, scaricando sulla collettività spese del tutto inefficienti; e che, quindi, è opportuno che per le zone del Paese dove le reti potrebbero essere realizzate solo a costi spropositati, si valutino soluzioni alternative ugualmente efficaci ma meno costose”*** (Cons. Stato, 30 gennaio 2020, n. 780).

Gli obiettivi di decarbonizzazione impongono quindi l’abbandono delle misure di sostegno agli interventi di metanizzazione soprattutto in quei contesti in cui sono disponibili soluzioni alternative a basso impatto ambientale, che creano reddito e occupazione sul territorio, quali le reti di teleriscaldamento a biomassa legnosa vergine e pompe di calore.

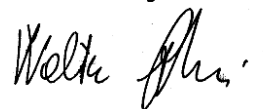
Del resto, uno dei compiti affidati a ARERA è proprio la promozione del teleriscaldamento efficiente.

Peraltro, per raggiungere gli obiettivi previsti al 2030/2050 di riduzione delle emissioni climalteranti dovute all’impiego delle fonti fossili, diversi Paesi europei hanno già legiferato in tal senso. In Olanda dal 2018 è vietato posare nuove reti di metano, in Francia da gennaio 2021 nei nuovi edifici unifamiliari è vietato l’uso del metano, in Germania dal 2021 chi utilizza il gas deve pagare una tassa che servirà a favorire la transizione verso l’elettrico e dal 2025 in Gran Bretagna nelle abitazioni non si potranno più installare boiler a gas.

L’Associazione auspica, quindi, che il Regolatore usi coerentemente i propri poteri per promuovere presso gli organi e le istituzioni competenti la generazione e distribuzione di calore attraverso reti di TLR alimentate da fonti rinnovabili soprattutto nelle aree montane ricche di detta risorsa, disincentivando gli interventi di metanizzazione nella penisola.

Nell’attesa di cortese riscontro a quanto rappresentato si coglie l’occasione per inviare cordiali saluti.

F.I.P.E.R.  
Il presidente  
Walter Righini



---

<sup>1</sup> Vds. deliberazione 1° dicembre 2016 – 704/2016/R/gas, recante «Disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale», confermata dalla deliberazione 27 dicembre 2019 – 570/2019/R/gas per il periodo regolatorio 2020-2025.